

MAMMA “CANGURO”

Di J. O’Neil, New York Times Health, 13 apr 2004

La “mamma canguro” è una tecnica per calmare i bambini prematuri con il contatto pelle-a-pelle, ma può aiutare anche i bambini nati a termine, come prova uno studio.

Con il genitore “canguro” i genitori sono incoraggiati a tenere i neonati sul petto, a contatto con la pelle nuda, per prolungati periodi di tempo. E’ stato scoperto che questa tecnica, inventata in Bolivia, riduce pianto e agitazione nei bambini prematuri delle terapie intensive.

I centri neonatali sono chiaramente delle fonti di stress, ma tutti i bambini attraversano momenti difficili passando dal grembo materno al mondo, ha detto la dr.ssa Sari Goldstein Ferber dell’Università di Haifa (Israele). I neonati solitamente impiegano una settimana o due per sviluppare abilità di auto-regolazione come la suzione del pollice, che li aiuta a convivere con stimoli improvvisi o spiacevoli, ha detto.

Nel nuovo studio, pubblicato sul numero di Aprile della rivista *Pediatrics*, un gruppo di 47 neonati nati a termine venivano messi in una culla aperta 15 minuti dopo la nascita, pratica standard in molte maternità, oppure venivano consegnati alle madri per un’ora di marsupio-terapia prima di tornare al nido.

Delle infermiere hanno cominciato a registrare l’attività dei bambini quattro ore dopo la nascita. Nell’ora successiva, questi bambini hanno dormito di più, sono stati meno irritabili e hanno pianto significativamente di meno degli altri e hanno avuto meno sobbalzi.

La dr.ssa Ferber ha fatto notare che la marsupio-terapia potrebbe non essere adatta ad alcuni bambini con problemi medici. Tuttavia la maggior parte delle madri ha trovato la tecnica rasserenante per il bambino e se stesse nelle prime due settimane. A giudicare dalla loro esperienza, ha detto, “il momento migliore è dopo la poppata serale, prima del bagnetto”.

Commento

Questa ricerca riproduce uno studio svedese di una decina di anni fa in cui si mostrava che i bambini separati dalla mamma dopo il parto per essere portati al nido, piangono di più. In fondo, è paradossale che si debbano ancora progettare studi per dimostrare quello che l’evoluzione ha perfezionato nel corso della storia dell’uomo: che il cucciolo è indifeso e ha bisogno della madre per stare bene(M.E.A.).